A SAN COLOMBANO DOBBIAMO LA CONFESSIONE COME LA CONOSCIAMO OGGI

Gli irlandesi portano sul continente "il rimedio della penitenza", dimenticato in Gallia Fino allora non si conosceva che la penitenza pubblica, come l'aveva stabilita la Chiesa, del IV sec. Il vescovo era il solo ad ammettere il peccatore fra i penitenti per conciliarlo con la comunità cristiana. La pubblicità dì. queste cerimonie era obbligatoria per il carattere comunitario ed ecclesiale della penitenza. Infine il peccatore non poteva ricevere la penitenza che una volta nel corso della sua vita e, anche se assolto, conservava il marchio del suo stato, come colui che era stato schiavo, per quanto liberato, non poteva liberarsi dalla sua origine servile. Il peccatore era escluso dagli incarichi pubblici, doveva osservare la continenza, non poteva esercitare il commercio, né portare armi ecc. I n effetti, in età merovingia, queste



regole non sono più osservate. Come era possibile in una società guerriera impedire al penitente l'uso delle armi? Come. poteva il vescovo, i cui compiti temporali erano così numerosi, conoscere gli errori, dei fedeli e obbligarli a entrare nell'ordine dei penitenti? Inoltre la penitenza pubblica non poteva essere data ai giovani "per la debolezza della loro età, e neppure a coloro che erano sposati senza il consenso del loro coniuge". I riti umilianti della liturgia penitenziale mettevano a dura prova l'amor proprio dei fedeli, per cui molti se ne sottraevano.

Gli irlandesi propongono un nuovo sistema di penitenza, la penitenza privata e "tariffata". La confessione dei peccati, che può essere ripetuta tante volte quanto sia necessario, appariva come una terapia spirituale e colui che riceve questa confessione è un vero e proprio medico dell'anima. Il "penitenziale di Colombano avrà una risonanza immensa. Nei monasteri colombaniani i monaci e le monache. praticheranno ormai la penitenza privata. Così ci dice Giona, a Faramoutiers, "vi era l'abitudine che ciascuna suora purificasse l'anima sua con la confessione tre volte al giorno". La penitenza privata, che ha così permesso un approfondimento del concetto di peccato, una migliore conoscenza della .psicologia, un più frequente accostarsi all'eucarestia, sarà considerata come una vera e propria rivoluzione spirituale.

Un tentativo di restaurazione della penitenza pubblica sotto Carlomagno e i loro successori si rivelò un fallimento e la penitenza privata portata dagli irlandesi rimarrà la norma della Chiesa occidentale.

L'abate di un monastero doveva essere un medico spirituale, poiché come dice un testo irlandese: "Un uomo senza confessore è come un corpo senza testa". L'abate guida ogni monaco nella sua vita religiosa e gli impone dopo la confessione dei peccati una penitenza adeguata. Le "tariffe" dei castighi inflitti ci sono state tramandate da piccoli libri chiamati penitenziali. A ciascun peccato corrisponde una penitenza: recita dei salmi, punizioni corporali, digiuni a pane e acqua o la scomunica.